

la Camera Pontificia spendeva quaranta mila ducati d'oro. E tutto questo per accrescere alla Chiesa suddetta un dubbioso patrimonio, che a' dì nostri s'è veduto a lei tolto; quando nel tempo stesso sguzzava e si dilatava l'eresia di Lutero; e il fier Solimano Imperador de' Turchi, scorgendo immersi in tante guerre i Monarchi Cristiani, formò l'assedio di Belgrado, baluardo della Cristianità in Ungheria, e se ne impadronì: dal che poi venne la rovina di quel vasto Regno, e un'altra gran piaga al Cristianesimo. Scrisse bensì il giovinetto *Re d'Ungheria Lodovico* calde Lettere all'Imperadore, al Papa, e a gli altri Principi Cristiani, implorando aiuto in sì gran bisogno; ma non trovò altro, che compatimento alle sue disgrazie. Mi sia lecito il rapportare all'Anno seguente alcuni fatti accaduti sul fine del presente. Qui solamente ricorderò, che nel dì 22. di Giugno venne a morte *Leonardo Loredano* Doge di Venezia, la cui Prudenza in tempi tanto disastrosi a quella Repubblica, venne sommamente commendata. Fu a lui successore in quella Dignità *Antonio Grimani*.

Anno di CRISTO MDXXII. Indizione X.

di ADRIANO VI. Papa 1.

di CARLO V. Imperadore 4.

APPENA restò vacante per la morte di *Papa Leone X.* la sedia di San Pietro, che *Alfonso Duca* di Ferrara, liberato da chi cotanto il perseguitava, non si potè contenere dal far battere Monete d'argento, nel cui rovescio si mostrava un Uomo, che traeva dalle branche d'un Leone un Agnello, col motto preso dal Primo Libro, Capitolo diciassettesimo, versicolo trentasette de i Re: DE MANU LEONIS. Poscia uscito in campagna colle sue genti, riacquistò il Bonfede, il Finale, San Felice, le montagne del Modonese, e la Garfagnana. Similmente ricuperò Lugo, Bagnacavallo, ed altre sue Terre della Romagnola. Ma non potè aver Cento, difeso da' Bolognesi, sotto cui s'era portato colle artiglierie, perchè all'avviso di un gagliardo soccorso, che veniva da Modena, giudicò meglio di ritirarsi. Anche il *Signor di Lautrec*, rinferrato prima co' suoi Franzesi in Cremona, preso animo dalla morte del Papa, la quale avea fatto sbandare l'esercito Collegato, fece un tentativo contro di Parma. Ebbe in suo potere il Codiponte; diede anche più d'un assalto alla Città, ma ne fu ripulso; e però abbandonò l'impresa. Si gloria il Guicciardino d'essere colla sua intrepidezza stato cagione, che si sostenesse quella Città. Quel
non-